



IL DECRETO CURA ITALIA: UNA PRIMA VALUTAZIONE D'INSIEME

1.

Cura Italia. E' il nome del decreto che intende potenziare il servizio sanitario, messo a dura prova dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, e che si propone di garantire ai lavoratori, alle imprese e alle famiglie un adeguato sostegno economico. La crisi è infatti alle porte e rischia di essere molto pesante.

2.

Il calo dell'attività economica è atteso a seguito delle misure di contenimento del contagio: divieti di viaggio, limiti alla circolazione, chiusure delle scuole, degli esercizi commerciali e persino di alcune aziende. Tali provvedimenti, soprattutto se dilatati nel tempo e di ampia portata, saranno sicuramente dannosi dal punto di vista economico, a causa delle riduzioni dell'offerta di lavoro, per gli ostacoli posti alle attività commerciali, a causa delle perturbazioni finanziarie e per il successivo calo dei consumi. Lo shock atteso, inizialmente provocato da un calo della offerta a cui si aggiunge inevitabilmente anche quello della domanda, non colpirà in modo uguale tutti i settori e tutte le categorie sociali. Ma rischia di essere comunque esteso e sicuramente rilevante.

3.

Non solo, ma in una fase successiva, il rimbalzo potrebbe essere compromesso dalla persistenza, anche dopo la cessazione dell'epidemia, degli effetti negativi connessi alla perdita di fiducia, sia dei consumatori che dei produttori, alla perdita di reddito delle imprese nei settori dei servizi, al fallimento di alcune o molte imprese, specie di minore dimensione, ai vincoli di credito derivanti dall'accumulo di inadempienze sui prestiti delle banche. Il timore è che tali effetti di isteresi impediscano il ritorno al percorso precedente la crisi, una volta conclusasi l'emergenza sanitaria.

4

Occorre quindi distinguere due linee di azione. In una prima fase sono necessarie rapide ed urgenti misure di supporto, di varia natura, capaci di raggiungere la platea più estesa dei soggetti colpiti dalla crisi. Servono, quindi, maggiori risorse per l'assistenza sanitaria, per le strutture temporanee, le attrezzature, le assunzioni di personale medico e per le voci correlate: sicurezza e controllo delle attività di blocco. Servono strumenti volti a superare le carenze di liquidità delle imprese, sotto forma di agevolazioni fiscali, linee di credito e sovvenzioni. Serve anche il sostegno temporaneo e parziale alla disoccupazione, con la Cassa Integrazione Guadagni, per evitare i licenziamenti. Nonché trasferimenti diretti ai lavoratori indipendenti.

5.

Nella seconda fase, superata l'emergenza, si dovrà poi procedere al sostegno della domanda aggregata per evitare gli effetti di isteresi, ma serviranno anche interventi dal lato dell'offerta di momento che potrebbe essersi in parte compromessa la capacità produttiva del sistema. In particolare per un sistema economico come quello toscano tradizionalmente export-led occorrerà consolidare la capacità di esportare ma occorrerà anche orientarsi verso politiche di import-substitution, a maggiore ragione su prodotti strategici per le filiere nazionali e regionali. L'entità dello sforzo dipenderà dalla lunghezza e dalla gravità della recessione. Gli interventi nella prima fase sono naturalmente a carico

dei singoli governi, potremmo dire inevitabilmente a loro carico; sebbene è auspicabile un allentamento dei vincoli europei sui bilanci pubblici nazionali. Ma la seconda fase, per avere successo, richiederà un piano di azione a dimensione europea.

6.

In questo contesto, se le premesse sono condivise, il decreto *Cura Italia* sembra rispondere agli obiettivi della prima fase. Certo le risorse potevano essere maggiori, ma in realtà potrebbero essere considerate sufficienti se saranno previsti altri decreti in corso d'anno, quando si manifesteranno con maggiore contezza gli effetti della crisi. Le coperture sono estese ad una ampia platea di beneficiari e hanno una natura doverosamente eterogenea. Potenziano il servizio sanitario e le relative attività di controllo. Conciliano la cura dei familiari con il lavoro. Contrastano la caduta della domanda di lavoro con adeguati ammortizzatori, Cig e Cig in deroga. Rispondono all'obiettivo di evitare crisi di liquidità per le piccole e medie imprese. Aumentando i fondi di garanzia e posticipando e sospendendo gli adempimenti contributivi e fiscali.

7.

Dare di più solo a chi già riceve, agendo verticalmente. Estendere le misure esistenti ad una più ampia platea dei beneficiari, agendo orizzontalmente. O, infine, ampliare la gamma degli interventi. Fra queste tre opzioni, il Governo ha opportunamente deciso di favorire la seconda e terza opzione. Complessivamente il decreto vale poco meno di 25 miliardi: per il 45 per cento destinati alla tutela dei lavoratori, per il 30 per cento al sostegno delle imprese, per il 25 per cento al sistema sanitario e alla pubblica amministrazione. Il sostegno alle famiglie è minimo (0,2 per cento), ma le cose potranno cambiare se seguirà a questa prima linea di azione una seconda, più avanti, orientata all'incremento della domanda aggregata

LE RISORSE PREVISTE NEL DECRETO CURA ITALIA PER IL 2020

	Valori in milioni di euro	Valori %
Pubblica amministrazione	6.225	25,1%
Lavoratori	11.212	45,2%
Imprese	7.300	29,5%
Famiglie	50	0,2%
Totale	24.786	100,0%

In questo conteggio non sono ricomprese le misure che prevedono la dilazione delle scadenze relative agli adempimenti e ai versamenti tributari. Si tratta infatti di disposizioni che non comportano maggiori oneri per la finanza pubblica, ma la mera sospensione dei versamenti verso la Pa (tra cui le imposte e le ritenute sui redditi, i contributi previdenziali e assistenziali, l'IVA) in scadenza il 16 marzo. Il versamento di tali imposte dovrà essere effettuato il 20 marzo. A questa norma generale si aggiungono altre misure a favore delle imprese ritenute particolarmente svantaggiate: quelle con sede legale nella cd. "zona rossa" (DM 24/2/2020), quelle nei settori più colpiti dall'emergenza (alberghi, ristoranti, bar, musei, federazioni sportive ...) e quelle con ricavi inferiori ai 2 mln di euro. Per tali imprese si prevede lo slittamento al 31 maggio di tutti i versamenti riferiti ai mesi di marzo e aprile 2020.

8.

Niente di sbagliato, quindi? Certamente no. Le indennità per i liberi professionisti, i lavoratori coordinati e continuativi, e quelli dello spettacolo sono troppo esigue. I lavoratori precari che andranno a scadenza contrattuale non sono adeguatamente tutelati, come anche e soprattutto i giovani e i disoccupati che rischiano di vedersi posticipare oltre tempi ragionevoli l'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro. Per queste categorie sarebbe stato opportuno un potenziamento del reddito di cittadinanza, attingendo risorse dall'abolizione di quota 100. Ma, inutile ribadirlo, superata la fase emergenziale, la partita si gioca sul rilancio dell'economia tramite l'attivazione di maggiori consumi e investimenti. E' un compito che spetta per la sua portata e rilevanza finanziaria

all'Europa. Se vinto, sarà un passo significativo per una convinta adesione al concetto di cittadinanza europea. Il superamento dei limiti di spesa annunciato dal Presidente della Commissione europea è già un passo in avanti di notevole portata, ma sarà necessario non trascurare gli effetti successivi se l'indebitamento necessario al finanziamento della spesa resterà a carico dei singoli paesi: è evidente che quelli come l'Italia che partono da livelli estremamente elevati rischiano di trovarsi con un rapporto debito/PIL difficilmente sopportabile.

GLI INTERVENTI PREVISTI NEL DECRETO CURA ITALIA

Categoria	Soggetto	Oggetto	Milioni di euro
Salute	PA	maggiori spese personale	13,6
		maggiori acquisti servizi e dispositivi	89,4
		maggiori risorse per Fondo finanziamento servizio sanitario e fondo emergenze nazionali	3.056,0
	Totale misure a sostegno salute		
Lavoro	Lavoratori	CIGO	696,6
		Cig deroga	3.293,1
		Fondi solidarietà	1.068,0
Totale misure a sostegno del lavoro			5.057,7
Congedi parentali, voucher, riduzione orario lavoro e sostegno al reddito	Lavoratori	12 giorni congedo parentale al 50% o voucher di 600 euro	1.291,1
		Estensione permessi retribuiti	590,5
		Equiparazione a malattia periodo in quarantena	130,0
		Indennità una tantum lavoratori autonomi, professionisti dello spettacolo e agricoltura	2.911,8
		Reddito ultima istanza	300,0
Totale misure di riduzione orario e sostegno di reddito			5.223,4
Sostegno liquidità attraverso il sistema bancario	Imprese	fondo garanzia PMI	3.730,0
		garanzie imprese agricole	80,0
		fondo solidarietà mutui prima casa	400,0
		Crediti d'imposta o minori quote deduzioni e/o deducibilità imposte	1.020,8
Totale misure sostegno liquidità			5.230,8
Misure fiscali a favore di famiglie e imprese	Lavoratori	premio per chi rimane al lavoro	880,5
	Imprese	credito imposta	646,9
	Totale misure fiscali		
Altre misure	Imprese	fondo promozione internazionale	150,0
	PA	Maggiori spese per Capitanerie di porto, forze armate, vigili fuoco, prefetture e carabinieri	105,4
	PA	scuole	137,8
	Imprese	fondi continuità imprese agricole	100,0
	Famiglie	fondi alimentari per indigenti	50,0
	Imprese	compensi per danni imprese aeree	500,0
	Imprese	contratti di sviluppo	400,0
	PA	carceri	20,0
	imprese	fondo per operatori spettacolo	70,0
	PA	indennità autorità sistema portuale	13,6
	Imprese	autoservizi	2,0
	Imprese	fondo solidarietà settore trasporti	200,0
	Lavoratori	collaboratori sportivi	50,0
	PA	università	50,0
	PA	enti locali	87,9
	PA	altro amministrazione centrale	2.091,7
	PA	minore gettito o maggiori spese	559,4
Totale altre misure			4.587,8
TOTALE			24.786,1

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

SALUTE

Per chi



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Maggiori spese per il personale	➔	13.620.000
Maggiori acquisti servizi e dispositivi	➔	89.420.000
Maggiori risorse per fondo finanziamento servizio sanitario e fondo emergenze nazionali	➔	3.056.000.000

Totale: 3.159.040.000

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

LAVORO

Per chi



LAVORATORI

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)	➔	696.600.000
Cassa Integrazione Guadagni (CIG) Deroga	➔	3.293.100.000
Fondi solidarietà	➔	1.068.000.000

Totale: 5.057.700.000

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

CONGEDI PARENTALI,
VOUCHER, RIDUZIONE
ORARIO LAVORO E
SOSTEGNO
AL REDDITO

Per chi



LAVORATORI

12 giorni congedo parentale al
50% o voucher di 600 euro → 1.291.100.000

Estensione permessi retribuiti → 590.500.000

Equiparazione a malattia
periodo in quarantena → 130.000.000

Indennità una tantum
lavoratori autonomi,
professionisti e dello
spettacolo e agricoltura → 2.911.800.000

Reddito ultima istanza → 300.000.000

Totale: 5.223.400.000



MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

SOSTEGNO
LIQUIDITA
ATTRAVERSO IL
SISTEMA
BANCARIO

Per chi



IMPRESE

Fondo garanzia PMI → 3.730.000.000

Garanzie imprese agricole → 80.000.000

Fondo solidarietà mutui
prima casa → 400.000.000

Crediti d'imposta o minori quote
deduzioni e/o deducibilità
imposte → 1.020.760.000

Totale: 5.230.760.000



MISURE FISCALI A FAVORE DI FAMIGLIE E IMPRESE

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

Per chi



LAVORATORI

Premio per chi rimane
al lavoro



880.500.000

Per chi



IMPRESE

Credito imposta



646.900.000

Totale: 1.527.400.000

ALTRE MISURE

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

Per chi



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Maggiori spese per capitanerie di
porto, forze armate, vigili fuoco,
prefetture e carabinieri



105.370.000

Scuole



137.800.000

Carceri



20.000.000

Indennità autorità sistema
portuale



13.600.000

Università



50.000.000

Enti locali



87.900.000

Altro amministrazione centrale



2.091.650.000

Minori entrate



559.440.000

Totale: 3.065.760.000

ALTRE MISURE

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

Per chi



LAVORATORI

Collaboratori sportivi → 50.000.000

Per chi



FAMIGLIE

Fondi alimentari per indigenti → 50.000.000

Totale: 100.000.000

ALTRE MISURE

MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

IN SINTESI

Per chi



IMPRESE

Fondo promozione internazionale → 150.000.000

Fondi continuità imprese agricole → 100.000.000

Compensi per danni imprese aeree → 500.000.000

Contratti di sviluppo → 400.000.000

Fondo per operatori spettacolo → 70.000.000

Autoservizi → 2.000.000

Fondo solidarietà settore trasporti → 200.000.000

Totale: 1.422.000.000